Sabato 29 Novembre 1890 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIV — N. 285.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato.
Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LA PARTE COMICA
nelle elezioni politiche del Friuli.

III. ed ultimo.

Se all'*Effemeride Dorelliana* dobbiamo gratitudine, perchè ci regalò, durante il periodo elettorale che pel Collegio I Udine sarebbe stato assai monotono, la farsa dal titolo: *il Candidato di Porto Lignano*; le sappiamo grado eziandio per altri tratti di spirito, per esempio per la dapprima dichiarata avversione alla candidatura Monti, esaltando invece quella del prof. Scolari, certo più *accentuata* dell'altra. Però, siccome si corresse quasi subito, e siccome non insistette poi per l'ingenua Candidatura Wollemborg, sorpassiamo su queste inezie, e veniamo alle piacevolezze affatto comiche dell'*Effemeride Barduscana*.

Intanto sappiamo che per qualche giorno il Gigino Bardusco fu perplesso, se dovesse, o no, stampando articoli del Senatore e favoreggiando messer Domenico siculo-palmerino, combattere il Governo. Oh! povera Eccellenza di Francesco Crispi, se Gigino ceduto avesse alle suggestioni del senatorio Mefistofele!

Ma sor Gigino, ben a ragione doveva mostrarsi perplesso, perchè nemmeno lui sa quale sia il *colore* dell'*Effemeride Barduscana*! In testa ad essa leggesi stampato ogni giorno ch'è *organo dell'Associazione progressista Friulana*. Ma che

ci sia ciascun lo dice,
dove sia nessun lo sa.

o, piuttosto tutti sanno che un'*Associazione* simile non esiste. Ma, se non esiste l'*Associazione*, vegetano ancora quà e là i *Progressisti*. Dunque sor Gigino aspettava che i *Progressisti* venissero a battere alla porta della sua officina, quella (fra le tante produzioni della Ditta) destinata a distillatorio delle carote politiche.

Invece i *Progressisti* del I Collegio, già congregati due volte, or, preceduti dal loro Preside, non si veggono comparire. Forse si spaventarono ai ricordi che l'officina della Ditta Bardusco, per le elezioni amministrative e anche per le elezioni politiche, erasi tramutata in un *deposito di fiaschi*. O forse non vollero usare *parzialità* a verun Giornale amico. Il fatto è che si fermarono e posero sede presso la *Tipografia cooperativa*, pur sede del Circolo politico liberale operajo. Dunque, sor Gigino ne fu scombussolato... e l'*Effemeride Barduscana* con esso!

—

Passano i giorni, passa una settimana, passano due.... e ancora non si veggono comparire i *Progressisti* con le *Candidature* sul piatto! Eppure sor Gigino avrebbe potuto accorgersi che le Candidature eran state portate in bella simetria e col *placet* de' Progressisti Crispini, e senza curarsi punto de' Progressisti Nicoterini, Tajaneschi ecc. ecc., e che assolutamente niuno volendo saperne di *Radicali* e *Radicaleggianti*!

E come mai non doveva essere così se, dopo le riunioni e la proclamazione de' Candidati pel I.o Udine, a Cividale a Gemona e a Pordenone v'ebbero unioni numerose di Elettori d'ogni provenienza e di tutte le *sfumature politiche*, quasi *Concili ecumenici* al confronto di altra posteriore adunanza di pochini in Udine che avrebbesi potuto intitolare *conciliabolo*? E come non doveva accorgersi l'*Effemeride Barduscana*, che a Gemona si avevano stabilite *serie candidature*, cui l'elemento *serio progressista* aveva *seriamente* aderito? Diamine! Dell'adunanza di Gemona venne persino stampato il *processo verbale* in buona forma e col tabellionato del cav. Antonio pubblico notajo, affinchè rimanesse *ad perpetuam memoriam*! E l'*Effemeride Barduscana* non capir niente, nemmeno vedendo sedere ed aver voce in capitolo l'avvocato cav. Cesare, ch'è pur l'omo di sua piena fiducia, il *progressista* a tutte prove, e, *venerando* per antico pelo!

E così l'*Effemeride Barduscana* la sbagliò di grosso, non riconoscendo la ortodossia dell'assemblea di Pordenone! E se l'*Effemeride Barduscana* spezzò più di una lancia in favore della Candidatura Monti, come non accorgersi che questa volta a Pordenone l'avevano posta i *liberali*, i *moderati progrediti* ed i *progressisti giudiziosi*... appunto per *colorire la lista*?

Invece l'*Effemeride Barducsana* inquietavasi perchè, ostinandosi essa nel ritenere le *liste* del Collegio II e del III Collegio come *liste di moderati*, niuno le dava ajuto per fabbricare due liste di *progressisti puri*. E finalmente, all'ultima settimana, si impastarono *due liste*.... e ne venne il *patatrac*. Cosichè oggi il *deposito fiaschi*, proprietà della Ditta, è salito in rinomanza, e così l'*Effemeride Barduscana*!

—

Ma, lasciando ora in pace le *Effemeridi*, quante corbellerie od amenità nel campo elettorale! Da noi, già, come altrove, poichè tutto il mondo è paese.

Grandi Elettori in faccende, che trovano i *piccoli Elettori* questa volta ritrosetti. La misura di Candidati presa col metro della Fabbrica Bardusco. Altri *Elettori grandi* che con un termometro Reaumur si ostinano a stabilire il grado del calorico liberalesco dei Candidati, senza giusto criterio sul *maximum* e sul *minimum*.

Gli Elettori d'un Collegio che, dopo sottoscritto il *verbale* e proclamate le *candidature*, tornati a casa, credono di poter disfare quanto avevano contribuito a fare...

Candidati ingenui, cui, come a' bimbi, offresi la ciambella, e l'accettano qual segno di stima pubblica; mentre l'offerta non era se non innocentissimo scherzo di pochi amici o clienti.

Mentre cianciasi sempre di *ideali*, nessun criterio giusto circa l'*ideale* del *Deputato al Parlamento*; ovvero, per le fisime di partigianeria, ostinarsi a vedere l'*ideale* nel *colorito*.

Insomma anche questa volta non mancarono quelli che avrebbero voluto fare il pasticcietto; e se non riuscirono, lo dobbiamo alla fortuna, ed al *buon senso* della Maggioranza.

—

Del resto, pensandoci su, confermiamo che si è fatto alla meglio il pane con la farina che si aveva

E, anche certi *pseudo-candidati*, o *candidati di ripiego*, avranno ragione di consolarsi della peripezia cercata, o loro fatta subire da amici improvvidi.

Il Professore non eletto, tornerà alla cattedra, pensando al *sorteggio* che già, come altre volte, avrebbelo escluso della Camera. L'Economista filantropo seguiterà nella sua propaganda, persuaso che *illico et immediate* non si diventa Deputati... nemmeno in Friuli. L'intraprendente Ingegnere, che già avea mangiato la foglia e questa volta non ismaniava per la *medaglia*, attenderà al suo Acquedotto. E il bravo Medico, che poi ha ingegno e spirito, potrà andare a Berlino per impadronirsi del segreto portentoso del dottor Koch. E così l'illustre patriota, che non ambì mai candidature, riconoscerà che, più di esse, il *tabellionato* doveva avere sue giuste preferenze.

Ma c'è abbastanza per la *parte comica*, come per la *parte seria*. Domani si avranno i pochi *ballottaggi*, e per quattro anni almeno non se ne parlerà più, ed intanto cresceranno in grazia e virtù i *Deputati dell'avvenire*!

L'IMPIEGATO.

Ciò che succede ne' magazzini.

Come finiscono le impiegate.

Ci sono dei tipi sociali che meritano uno studio coscienzioso: sono tipi che tutti conosciamo, che tutti vediamo giorno per giorno alle prese con la necessità; sono giovanotti distinti, appartenenti a buone famiglie, che hanno fatto un corso discreto di studi; che hanno dovuto abbandonare ogni loro ideale, ogni loro aspirazione; che, colpiti all'improvviso da un disastro commerciale, hanno dovuto rinunziare ad ogni agio e ad ogni comodità ch'era divenuta per loro un'abitudine; o, perduto un parente, il capo della casa, hanno dovuto troncare ogni studio per adattarsi alla nuova vita di capo famiglia.

Giovani eleganti ieri frequentatori di caffè, di teatri, spensierati di quella spensieratezza gioconda che abbellisce i vent'anni, sono oggi ragionieri umili in un negozio di secondo o terz'ordine; ieri nella sicurezza del proprio ingegno, forti della forza che viene dalla costanza, dalla fiducia in sè stessi e dagl'ideali fiammeggianti come miraggi splendidi da raggiungere, procedevano sicuri col sorriso sulle labbra — oggi sono accasciati sotto il peso de' nuovi doveri che una fatalità triste ha loro imposti.

Le condizioni dell'esistenza di questi poveri impiegati sono eccezionali, e degne della più grande commiserazione.

La lotta per la vita s'impone loro con le più fiere esigenze: s'impone crudelmente, brutalmente senza nessuna pietà.

Schiavi o zingari dalla faccia bianca, trascinano la catena dell'esistenza, lavorando dalla mattina alla sera, senza una speranza lontana di un miglioramento probabile, senza un conforto che possa venire da un lontano possibile miglioramento.

Ci sono quelli che accettano la lotta ma non si lasciano vincere, l'accettano e la combattono con tutte le loro forze, dimostrando una resistenza maggiore del presumibile, e oltre del giorno lavorano parte della notte in un altro negozio, o prendono del lavoro di genere diverso da quello che fanno tutto il giorno — e lottano — come i forti, come i più forti tra i forti — anzi, sorridendo, contentandosi, non lasciando che il baco dello sconforto corroda il midollo dell'attività.

—

Ci son di quelli altri i quali si scoraggiano, si avviliscono, perdono la serenità dello spirito e la calma del cuore; e quando un bel giorno tutto sembra a loro oscuro, tutte le porte pare non offrano loro nessuno scampo, si sentono destituiti d'ogni forza, d'ogni prestigio; perdono la fiducia nel proprio ingegno, nelle proprie convinzioni, e cercano la salvezza nel suicidio!

Ci sono i lottatori, ci sono i deboli!

C'è chi sfida la tirannia delle circostanze e c'è chi si lascia vincere, e muore.

Nei grandi magazzini l'impiegato è adibito al lavoro dalle 8 del mattino alle 8 di sera, qualche volta fino a più tardi: è sorvegliato, spiato dall'occhio scrutatore e malizioso del sorvegliante, dell'ispettore.

A lui toccano i rabbuffi e le lagnanze di clienti poco cortesi e talvolta anche poco educati; a volte gli tocca mandar giù delle parole che se gli fossero dette fuori del negozio, ricambierebbe con un ceffone o con un paio di pugni — eppure, per non perdere il posto, per non perdere il pane, pensando che, a casa, lo aspettano due, tre persone che da lui ritraggono la vita, si frena, soffoca gl'impeti santi dell'ira sua, e deve sorridere, esser garbato, cortese, premuroso, per non far allontanare il cliente e per non avere dal padrone del negozio la giunta delle insolenze alla derrata che gli ha dato l'avventore.

—

Nelle ore del servizio gl'impiegati respirano l'aria mefitica che si forma in ogni salone dove c'è grande agglomerazione di uomini e sopratutto di donne, saturi di profumi acri, provocanti e cattivi; durante il lavorio del carico e del discarico delle merci, la polvere essica la gola, gli occhi bruciano per il calore del gaz, o restano abbarbagliati dalla luce fissa delle lampade elettriche; sono sempre in moto, sempre in giro, sempre in un saliscendi continuo per scale di ogni qualità, di legno, o di marmo, a chiocciola, a gradini piccoli, a gradini alti che stancano le ginocchia, o bassi e larghi che li stancano lo stesso, e con tutto ciò bisogna siano sorridenti, che facciano l'inchino garbato, ed abbiano la parolina dolce per il cliente e sopratutto per la cliente.

Quale ironia! parlare, sorridere, persuadere, convincere con l'animo stretto dalla morsa della lotta, del bisogno che non ammette repliche e non tollera osservazioni. Dodici ore di riposo appena, sotto la comminatoria di una multa per ogni piccolo ritardo.

Le impiegate nei grandi *bazars*, seguono la sorte più curiosa e compassionevole. Hanno meno degli impiegati i cattivi modi dai clienti, ma non hanno meno le fatiche, aggiungendovi spesso le persecuzioni indecorose dei capi, dei pezzi grossi, i quali, per risparmiare a una fanciulla il lavoro pesante di un'ora, le chiedono... l'ozio disonorante di mezza!

Concedere... perdere ciò che s'ha di più caro e di più puro; sciupare i più begli anni della gioventù affascinante per guadagnare onestamente la vita, e dovere poi subordinare questo gua-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 13

VENDETTA DI DONNA

—

ROMANZO

—

Versione libera dal tedesco: D. Del Bianco.

—

Trascorse parecchio tempo che nulla udì, nulla vide: aveva obbliato il giudaico pertugio donde spiava gli altrui segreti.

Quando lo strazio dell'anima sua fu alquanto domato e la volontà riprese l'imperio consueto, egli riguardò attraverso il foro — ma non si vide più davanti una martire. Calma, tranquilla, fredda ora Timea gli riapparve.

— Signore — ella riprese pacatamente. — L'aver ascoltate le sue parole fino all'ultimo può esserle bastevole prova di quanto io la stimi. Non distrugga in me così alta considerazione. E non mi domandi più quanto mi chiese oggi. Chiamo il cielo in testimonio che mai, mai nessuno udì un mio lamento, nessuno vide una mia lacrima. E del resto, lagnarmi contro chi? contro il mio sposo, ch'è il migliore, il più nobile dei cuori?... Egli mi ha salvata la vita, quand'ero fanciulla ancora e del tutto un'estrania per lui; tre volte si spinse negli abissi del fiume per salvarmi, in quegli abissi che potevano lui stesso inghiottire. E poi, mi protesse, contro le malvagità di cuori cattivi, e per amor mio visitava quotidianamente la casa del suo peggior nemico. E quando rimasi miserabile e senza verun sostegno, egli offerivami, a me serva e desolata sulla terra, la sua mano e le sue ricchezze, e mi creò donna e padrona nella sua casa. E quando mi offrì la mano, già nol fece per uno scherzo...

E dette queste parole, non senza amarezza, ella con passo affrettato si recò al cassettone e ne trasse una veste.

— Vede qua, mio signore — continuò rivolta al Katschuka, mostrandogli una veste bianca di seta, a ricami. — La ricorda?... È la veste ch'io stessa ricamai. Per lunghe settimane ella videmi assisa al tavolino, lavorandovi intorno... Lo ricorda?... E ogni fiore, ogni foglia di questo pizzo è pietra sepolcrale di una illusione perduta; è triste ricordo per me... Credere mi si fece, chè questo sarebbe stato il mio abito di sposa. E quando l'ebbi compiuto, mi si disse crudamente: — « Non lo indosserai già tu: l'abito è destinato ad un'altra ». — Ah mio signore! quello fu colpo mortale pel mio cuore... Con tale insanabile ferita nell'anima vissi tutti questi anni.. Ed ora mi dovrei dividere da quel nobile carattere che non già coll'adulazione mi venne incontro, ma aspettò ch'io fossi abbandonata, rejetta da un altro, per accogliermi, per unirmi a lui?... Da quell'alto nobile cuore che mai nulla mi richiese, ma paziente aspettò che la ferita dell'anima mia si fosse rimarginata?... Dovrei separarmi, da quell'uomo, il quale non ha nessuno sulla terra che all'infuori di me lo ami, pel quale sono io la sola ed unica che ancor lo tenga avvinto alla vita?... l'unica, il cui sguardo abbia potenza di sperdere le nubi che offuscano così spes o e rattristano la sua esistenza?... Dovrei separarmi da quell'uomo che tutti amano e stimano; ed io sola così mostrare che lo disprezzo, che l'odio?... Da lui separarmi, io che gli debbo tutto; io che nulla in questa casa portai se non un cuore spezzato, inconsolabile?

Muto, a queste parole pronunciate colla più viva commozione, il maggiore si coprì il volto con ambe le mani — dolente, vergognoso.

E l'altro — Michele, nascosto dietro il dipinto del vittorioso San Giorgio, quali trafitture non provava egli?... Certo, la lancia del santo con cui il drago infernale trapassava, non lo avrebbe dilacerato di più se sprofondata nel di lui cuore.

— Signore — continuò Timea con la fierezza di una donna che sentesi senza macchia. — Se anche il contrario di quel che il mondo crede di Timar fosse vero; foss'egli veramente un fallito, foss'egli un mendicante, non perciò l'abbandonerei. Disonore, abbominio raccogliesse il nome suo, non perciò questo nome rigetterei da me. Come ho diviso con lui ricchezze e splendori, così la miseria, così la vergogna con esso lui dividerei. Lo disprezzasse tutto il mondo; sento ch'io non per tanto gli conserverei la mia stima. Se fuggisse, perseguitato, inseguito... lo seguirei. Fosse un ladro, un assassino, con lui vivrei la vita dei boschi... E s'egli vagheggiasse la morte, s'egli volesse morire, morrei con lui, unita nella morte com'egli mi volle unita nella vita...

Ma che mai?... Piange forse il drago, colpito dalla vindice lancia del santo?

Timea non aveva finito ancora.

— E le dirò, signore, cosa, che forse da labbro di donna ella non si aspetta. Se il mio sposo mi offendesse in ciò che le donne più hanno di sacro, s'egli rompesse la fede giurata e mi fosse infedele e ne amasse un'altra; signore, io direi: — « Benedite, o Padre celeste, benedite colei che ha potuto a lui dare quella felicità ch'io non seppi o non potei — »; e non ancora mi vorrei da lui separare. No. Anche s'egli volesse, non mi dividerei da lui. Nol farei, perchè so, avermi il giuramento obbligata per tutta la mia vita: e quel giuramento l'anima mia non romperà.

Taceva il maggiore — basso il volto, commosso, accasciato.

E tacque Timea, come per riacquistare l'abitual calma.

E quando ricominciò, così prese a favellare, con delicatezza, quasi volendo mitigare il dolore che le sue parole avevano prodotto:

— Ed ora, o signore, voglia lasciarmi al mio destino... per sempre. La trafittura di anni fa, datami forse lei nolente o inconscio... il colpo di pugnale che le ricordai, resta ora pareggiato da un colpo di spada. Perciò conservo questa arma infranta, come un ricordo. E ogni qual volta l'occhio mio poserà su questa spada spezzata, penserò ch'ella pure è un nobile carattere... e mi sentirò guarita... E l'avere ella lasciato trascorrere lunghi anni senza riavvicinarsi a me, senza parlarmi, le verrà scusato, per essere, nel giorno del dolore, qui venuto ed avermi avvicinata di nuovo..

A Timar sembrò di udire i passi di una persona che si allontanasse. E quando, abbandonato il suo nascondiglio, si precipitò nell'atrio, una tetra figura gli si parò dinanzi. Era un'ombra vagante in quella oscurità cupa?... Era una fantasma?

— Che vide?... che udì?...

Era Atalia!

Timar afferrò quel fantasma per un braccio, e bruscamente cacciandola contro la parete, le ruggì.

— Che tu sia maledetta!... Maledetta sia questa casa! maledetta la cenere di colui che l'ha fabbricata!...

E furente si precipitò per le scale.

La porta della camera di Timea si aprì, e un raggio di luce illuminò l'atrio. In fondo, vedevasi l'alta figura del maggiore che si allontanava.

Timea suonò.

La voce stridula di donna Sofia si fece sentire: ella gridava, perchè si era lasciata spegnere la lampada di sù per le scale: e per ripararvi, portò di cucina una candela per rischiarare l'uscita al maggiore.

Atalia si nascose dietro una colonna. Scomparso era il maggiore e sua madre ritornata in cucina, ed ella parlava ancora fra sè, parole incomprensibili e senza suono: soltanto le labbra si muovevano incomposte; e digrignava i denti e volgeva intorno l'occhio torvo, e le tese pugna in atto di minaccia.

Che diceva? chi minacciava?...

(Continua).

dagno, vederlo in pericolo di giorno in giorno sotto le minacce frequenti, fatte a bassa voce da chi... può farle, e abusa della sua posizione, è infame!

Parecchie si contentano, e dopo qualche mese di lotta tra il sentimento dell' onestà e il tornaconto cedono... e si assicurano il guadagno e la poca fatica; ci sono di quelle che non accettano nessuna transazione e, o perdono il pane, o sposano e allora muoiono consumate dal lavoro.

E sono creature pallide, anemiche, sofferenti, che a guardarle, rivelano all' occhio esperto la più triste iliade di dolori.

Ma dicono: danno all' impiegato un pasto e lo mettono partecipe agli utili, al tanto per cento sulla vendita.

Ma quale pasto? Insufficiente e non sempre sano. Una specie di mastro di casa fa un contratto a *forfait* per dar da mangiare a cento o duecento individui, e bisogna che si contentino di quel ch' egli dà.

Questo impiegato è insomma una delle tante ruote della grande macchina che serve ad attirare ed a sfruttare il cliente.

Esso non è una personalità, è una persona: un meccanismo vivente, di cui ci si serve e che si alimenta giornalmente con un cattivo pasto, come si alimentano gli ingranaggi con del cattivo olio.

Il suo avvenire? Non ne ha: la sua risorsa? Nessuna! Impiegato è, ed impiegato resterà, finchè, quando sarà giunto all' età degli acciacchi e della impotenza al lavoro, sarà licenziato con una *gratificazione* in denaro; finito questo, l' aspetta... l' Ospizio per la vecchiaia, quando non lo coglie la morte nell' inerzia della vechiezza precocemente arrivata!

Le opinioni del professore Semmola circa il rimedio di Koch.

Il *Corriere di Napoli* pubblica un' intervista col prof. Semmola, circa la linfa di Koch.

Il Semmola non è affatto persuaso dell' efficacia della linfa di Hoch e si esprime così:

« Dal punto di vista umanitario e come trionfo del metodo sperimentale, che consacrerebbe anche per il progresso della medicina un glorioso indirizzo delle vere scienze sperimentali, io lessi con gioia ineffabile la scoperta annunziata dall' illustre naturalista tedesco, prontissimo a sacrificare tutte le mie convinzioni di filosofia naturale e di logica scientifica.

« Ma pur concedendo con piena fiducia che cosidetto paratoloide possa essere veramente un rimedio distruttivo del tessuto tubercolare, non emerge punto da ciò che esso sia un rimedio della tisi polmonare.

« Altra cosa è distruggere uno o più noduli tubercolari, altra è guarire un tisico. Questo è per me un nodo gordiano, ed è per ciò che non mi è permesso di credere che la scoperta di Koch abbia sciolto il problema di guarire la tisi polmonare. Ogni clinico del resto dotto ed onesto, conosce questa verità meglio di me »

E soggiunge:

« Per me il *punctum saliens* della questione è che nella grande maggioranza dei casi si nasce tisici, e che però, fino a dimostrazione contraria, io clinicamente non mi sento il coraggio di ammettere che si guarisca della tisi pulmonare solamente perchè si possono necrotizzare ed, ammettiamo anche, eliminare dieci, quindici, venti noduli tubercolari; insomma quanti se ne trovano già formati nel momento della cura.

« Questo povero infermo non avrà più tubercolosi in atto, ma resta sempre tisico; e del resto lo stesso Koch, con una lealtà che l' onora, non osa garantire questo infermo contro le recidive, ossia contro altre neo formazioni tubercolari. Ed allora? Si ricomincerebbe sempre da capo, come farebbe supporre anche qualche notizia giunta finora sulla stessa guarigione del *lupus*.

« Sono convinto fermamente che tutto il prematuro rumore fatto intorno a questa scoperta è stato il risultato di ripetute indiscrezioni della stampa; come del resto si rileva dalla stessa lettura fatta dal Koch alla Società di Berlino, dappoichè l' eccezionale valore di questo scienziato, che tanto fa onore alla Germania, non permette un istante solo di dubitare che il suo vero proposito era quello di completare i suoi studii prima di divulgarli ai quattro venti. In questo modo, che è poi il procedere del vero ed onesto scienziato, si sarebbe assegnato rigorosamente fino dal principio il vero e giusto limite dei risultati pratici dei suoi profondi studii, e non si sentirebbe ora bisogno di ritornare sui propri passi per frenare il giusto entusiasmo e moderare le più che giuste aspirazioni di moltissime migliaia di sgraziati tisici, pei quali il disinganno sarà certamente assai più barbaro della dolce illusione nella quale aspettavano inconsciamente la morte per pietosa menzogna del medico. »

L' Africa in Italia.

(Impressioni d' un giornalista)

Nessuno forse conosce bene la miseria dei contadini nelle campagne che dal basso pavese, al basso lodigiano, si spingono sino al basso cremonese e al basso mantovano.

Prima delle conquiste africane, abbiamo tutta intiera una zona italiana superiore da conquistare alla patria. Sulla sponda sinistra del Po, si contano a migliaia gli « abissini nazionali » da redimere. Trent' anni di unità della nazione passarono attraverso questi argini del comprensorio padano abitati da coltivatori, seppelliti, come trogloditi, entro capanne che pajono grotte: e nessuno di questa miserabile tribù ha per anco transustanziato in se qualche cosa della idea d'unità, di libertà, d'indipendenza. La indigenza spaventosa di queste turbe le *estraneizza* da ogni riflesso di patriottismo. I vecchi dicono la cosa più naturale del mondo, pronunciando questa frase di prammatica:

— Sotto i tedeschi, almeno vivevamo!

Domenica scorsa, per certe mie faccende, m'è toccato varcare il Po, e fare una corsa non di piacere, attraverso quel lembo di delta paludoso e miasmatico, che a sud ha i confini del Ticino ed a nord quelli dell' Adda. Guardamiglio, Pompio, il Campone, San Fiorano, Santo Stefano, la Mezzana, il Corno Giovine, il Vecchio, Meleti, Caselle Landi, Regona e via via, segnarono il mio intinerario, che fu una vera e propria *via Crucis*. Resta inteso che le stazioni più dolorose non furono nei paesi. Sì, invece, nell' aperta campagna, fra i cento, i mille corsi d' acqua ingrassatoria dei prati e delle risaie e la *piarda* sinistra del cosidetto Eridano.

Le turbe contadine vivono, o muoiono, così: — Prima del crepuscolo, in piedi. Gli uomini precipitano nelle stalle. Mentre le giovenche si mungono, le donne confezionano la polenta, fatta quasi sempre con farina di melica immatura ed in fermento. O nei prati a falciare, o nei canali, dall' acque cariche di materie organiche, per immollarvi la canape, o giù nelle risaie a mondare colla gora infame che sale a uomini ed a donne fin sopra il ginocchio. Un orrendo tanfo sale dalla maledetta palude. Una moltitudine di insetti va turbinando sulla superficie dello stagno riscaldato « a nero » dal raggio solare. Un avvelenamento spaventoso di ogni essere umano. Alle dieci i lavoratori desinano, con un po di riso cotto nell' acqua e condito da un pizzico di sale, da un poco di lardo rancido, e sempre da un po' d' olio di ravizzone, il cui fetore lo sottrae altrove persino dall' ufficio d' olio da ardere. Alle undici daccapo al lavoro. La sera il *caporale* battendo colle *berlocche* sul tamburo — cioè la secchia da latte — chiama i lavoratori dei campi alla cena. Ciascuno riceve la sua parte di latte acido, quell' orribile detrito che sopravanza alla fabbricazione del cacio. Vi sbricciolano dentro la loro fetta di pan di miglio. E con due stecchi, come si usa nella Cina, i poveretti sollevano dal fondo del recipiente i loro bocconi di fanghiglia mangereccia e fanno tacere sino al dì appresso gli stimoli della fame. Poi gli uomini o sul cassero o nella stalla, e le donne nelle tetre soffitte della stamberga si vanno a coricare, supplicando da Dio la grazia di poter superare col dì che viene la memoria amara del dì che se ne è andato.

Essi ignorano che cosa sia l' alimentazione carnea. Io ne conosco moltissimi che in tutta la loro vita non assaggiarono mai vino, e nemmeno pane di frumento. D' inverno, allorchè dal Po s' innalzano le gelide nebbie e il sole sta nascosto per settimane, par d' essere fra gli esquimesi. Infatti nelle ore meridiane sprigionasi dai fumaiuoli delle capanne una puzza nauseabonda. E' l' olio di rape conditore del pasto. Decisamente esso non ha nulla da invidiare a quello di foca o di balena.

Così vivono non meno di venti o trenta mila contadini lombardi, chiusi entro il quadrilatero irregolare costituito da Pavia, Piacenza, Cremona e Milano!

Lo sdegno dei milanesi.

Milano, 28. Fu pubblicato questo appello alla cittadinanza milanese:

Concittadini,

L'esecrando delitto di via Torino reclama una solenne riparazione e all' innocente vittima di scelleraggine inaudita e all' oltraggiato buon nome della nostra cara Milano. Contrapponiamo quindi all' eccezionalità del misfatto il per noi eccezionale trattamento americano: « Linciamo cioè i ribaldi e senza pietà appicchiamoli ai più alti pali delle lampade elettriche di Piazza del Duomo qual salutare esempio e a rivendicazione della povera Carcano e della morale offesa. »

L' *influenza*, complicata col tifo, si estende rapidamente nell' Ungheria meridionale. Le popolazioni sono allarmate causa il numero stragrande dei decessi.

DALL' URUGUAY.

Montevideo, 1 novembre.

Gli emigranti settentrionali che con sacrifizi del Governo, e artifizio di agenti, si poterono indurre ad abbandonare il villaggio nativo, a disertare il camperello ubertoso per industre e diuturna coltura, spiegando ai loro avidi sguardi il miraggio del solito Eldorado al di qua dell' Oceano, si vedono ora nell' estremo dilemma di basire per fame, od accettare proposte nuove di nuovi agenti che li portino al Brasile, consegnandoli quali bestie da soma agli opulenti od esosi fazendeiros, che li sostituiscono agli schiavi degli anni addietro.

Così è che la nuova Repubblica untende popolare il suo vasto territorio a spese delle sorelle maggiori, l'Argentina e l' Uruguay.

Si calcola che più di cinquantamila persone, tra Buones-Ayres e Montevideo, si sono quest' anno dirette a Rio Janeiro, per ispandersi di là alle varie provincie dell' immenso territorio brasiliano.

Per quanto concerne l' Uruguay, degli emigranti portati dall' agente Taddei, dietro contratto stipulato col Governo, pochi sono rimasti nel paese; la più parte ascrissero a fortuna il non essere ridotti a ritornare in Italia. L' onda vivente di carne umana non fece che toccare le sponde della Plata, rer riversarsi verso le regioni che si stendono da Rio Grande all' Amazona.

E non è a stupire; i frutti dell' emigrazione artificiale sono sempre gli stessi: non raccoglie chi semina. L' emigrazione spontanea è la sola che attecchisca dovunque, recando con se le cause efficienti delle sue mosse. Gli Stati Uniti ne sono prova.

Reduci dall' America.

Leggiamo nella *Liberlà* di Piacenza:

Ieri sera chi fosse capitato sotto l'atrio esterno della nostra stazione sarebbe stato profondamente impressionato da un doloroso spettacolo ove la nota dominante era la miseria più cruda e straziante. Sotto l'atrio erano circa duecento contadini delle provincie lombardo-venete, reduci dall'America, ove eransi recati in traccia di fortuna, non trovata i quali, sdraiati su dei luridi cenci, rimanevano là muti, avviliti.

Erano uomini attempati, dal volto macilento ed ingiallito per gli stenti e i forzati digiuni; erano donne dalle vesti sudicie e mal rattoppate, che stringevano al seno inaridito bambini che vagivano per la fame e pel freddo; fanciulli già grandicelli coperti della sola camicia e da una giacca da uomo, di fustagno, tutta sdruscita e sporca. Vi erano pure giovanotti pieni di vita, dalle braccia robuste ma accasciati, avviliti, poichè già costretti ad abbandonare il loro paese per mancanza di lavoro, avevano attraversato l'Oceano colla speranza in cuore di un migliore avvenire in quell' America, che attrae, quale Sirena incantatrice, tanti infelici, ora se ne ritornavano disillusi, più poveri di prima, al paese loro dove non hanno più nè tetto, nè fuoco.

Tutta quella povera gente, lo stato della quale moveva alla pietà ed al pianto, partì, dopo circa tre ore di sosta sotto l'atrio, col treno diretto di Milano, prendendo poi a Codogno quello per Mantova.

Poveri infelici!

Contro gli Slavi.

A Zara, come in tutta la Dalmazia, lo abbiamo già rilevato, gli slavi fanno una guerra acerrima alla lingua ed alle scuole italiane.

Ecco ora un telegramma che gli studenti dalmati dell' Università viennese diressero al Consiglio municipale zaratino:

« Allo sdegno santo di tutta una nobile città, alla rovente parola dei nostri deputati, sorti a difesa della purezza delle nostre tradizioni, fanno eco, altamente protestando, gli studenti italiani di Dalmazia a Vienna, augurando a sè e alla patria di onorare e difendere sempre e dovunque la lingua italiana con forti studi e liberi entusiasmi, unendo al culto delle memorie fortezza di propositi per l'avvenire; alla parola italiana, risonante dolcemente per le vie cittadine, dottamente e genialmente nelle nostre scuole, prima e cara sulle labbra delle nostre madri, voti ed auguri.»

Zara, 27. Oggi venne affisso il proclama firmato da cinquanta cospicui cittadini, nel quale si stabilisce per domenica prossima il comizio popolare di protesta contro la croatizzazione delle scuole medie, proposta dal Klaich.

Il comizio doveva aver luogo domenica scorsa, ma era stato sospeso per circostanze imprevedute.

Parigi, 28. Ieri la polizia perquisì le abitazioni di anarchici a Belleville e del quartiere Mouffetard. Sequestrò opuscoli, giornali e un numero dell' *International* che conteneva un progetto *pour écraser propremel les m... du palais Buorbon.*

Cronaca Provinciale.

Continuano i ringraziamenti.

Da Tolmezzo ci perviene la seguente lettera, ivi stampata coi tipi Paschini, con preghiera di accordarle un posto nel nostro giornale:

Ai miei Elettori

ed amici del II. Collegio d' Udine.

Fiero del Vostro suffragio, col quale intendevate elevarmi al sommo seggio del regime costituzionale, di gran cuore io Ve ne ringrazio e Vi sarò riconoscente e grato.

La non completa riuscita delle aspirazioni Vostre e mie, non deve affievolire quei vincoli di fraterna solidarietà che contraemmo e ci tennero uniti in questi giorni: - all' opposto tali vincoli devono crescere e consolidarsi per renderci superiori in una prossima campagna. Ecco perchè io continuerò a tenermi in istretta relazione con Voi, a studiare i comuni bisogni ed a curare di sopperirvi entro l' angustia cerchia delle mie deboli forze.

Adunque ciascuno di Voi mi voglia tener presente nella memoria come amico e fratello: proseguiamo uniti e concordi: - l' unione e la concordia ci renderà invincibili.

Non **Addio**: - io Vi stringo la mano esclamando: - **Arrivederci**!

Tolmezzo 25 Novembre 1890.

Vostro per la vita
Prof. Gregorio Valle.

Deragliamento di treno.

Gemona 29 Novembre.

Il treno diretto N. 56 proveniente da Udine e diretto a Pontebba, entrando jersera nella Stazione per la Carnia sviò la macchina, un vagone bagagli e la vettura della posta. Nessun ferito. Si trasbordarono i passeggieri, che pernottarono a Udine. La linea sarà sgombra oggi verso mezzogiorno.

Mercato rimandato

Il Sindaco di Pasian Schiavonesco

Avvisa

che nel 30 corrente essendo giorno festivo il, mercato bovino che doveva tenersi in questo Capoluogo, venne protratto al lunedì 1 Dicembre p. v.

Pasian Schiavonesco, 20 novembre 1890.

Il Sindaco ff.
G. della Maestra.

Trema la terra.

Presburgo, 28. Questa mattina si avvertirono due forti scosse di terremoto con boati sotterranei.

—

Oltre le deboli scosse di terremoto avvertite a Zagabria, altre se ne sentirono e fortissime a Marchegg e a Malaczka. Scrivono in data 27 alla *N. F. Presse*:

Oggi alle ore dieci e un quarto antimeridiane si udì qui una forte scossa di terremoto. Il traballamento fu tale, che gli orologi si fermarono e tutti i mobili si scossero, le porte si aprirono. Un abitante di Marchegg venne scagliato giù dalla sedia. Lo spavento fu grande.

Scrivono poi da Malaczka che il terremoto s' udì nello stesso giorno, ma un' ora più tardi. La scossa durò da 6 a 8 secondi, scricchiolarono finestre e porte, traballarono mobili. Durante la scossa non si poteva reggere in piedi. La gente spaventata s' era messa a correre in apperta campagna. La scossa era ondulatoria

Qustione sociale.

La favola racconta che i gradini superiori di una scala a mano dicevano un giorno con arroganza ai gradini inferiori:

— Non crediate di essere i nostri eguali: voi state nel fango, mentre noi dominiamo lo spazio: la gerarchia degli scalini è stata introdotta dalla natura, ed è consacrata dal tempo; essa è legittima —

Un filosofo che passava intese questo nobile linguaggio, sorrise e rivoltò la scala.

La pretesa cessione del Trentino all'Italia.

A proposito delle annunziate trattative per l' annessione della Bosnia-Erzegovina all' Austria, il *Figaro* pubblica questo dispaccio da Vienna:

« Si annuncia da buona fonte che l' Austria sta negoziando in questo momento per l' annessione definitiva della Bosnia e dell' Ergegovina. L' Inghilterra si mostra favorevole a questa idea. In cambio della sua autorizzazione, l' Italia si sarebbe dare il Trentino »

Nuovi senatori.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le seguenti nomine di senatori fatte il 27 ottobre: generale Morra, avvocato Chiaves avvocato Pugliese, Gangitano, Principe, di Baucina, avvocato Righi, avvocato Gerardi, generale Geymet, marchese Demari, Basteris, comm. Maurogonato, conte Taverna.

Tutti dodici sono deputati della precedente Legislatura. Un' altra lista si pubblicherà nella prossima settimana.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorico.

Stazione d' Udine — R. Istituto Tecnico

Venerdì 28-11-90	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.	giorno 29
Barometro ridotto a 0° alto metri 110.10 sul livello del mare millim.	744.8	744.4	744.3	744.7
Umidità relativa	58	57	5½	69
Stato del cielo	piov.	piov.	piov.	cop.
Acqua cadent. mm.	—	21.7	18.1	20.8
Vento (direzione	NW	NE	NE	NE
Vento (veloc.cm.	24	1	13	18
Term. cent.	3.7	4.3	6.9	8.1

Temper. mass. 5.6 | Temperatura minima
» min. 4.0 | all'aperto — 2.2

Telegramma meteorico.

Ricevuto alle ore 3 del 28 1890
dall'ufficio centrale di Roma.

Probabilità:

Venti freschi o forti del 1.o quadrante al Nord con nevicate, venti meridionali al sud con pioggia al centro e al sud, temperatura bassa al Nord, alta al sud, mare agitato o grosso.

Circolo politico liberale.

Nella seduta del 27 corr. tenuta dal Comitato di questo Circolo furono *licenziati* due membri del Comitato per mancata solidarietà nelle deliberazioni prese dal medesimo; essi vennero sostituiti dai due soci che ottennero maggiori voti, dopo gli eletti, nell' assemblea tenuta la sera del 26 decorso ottobre. Venne altresì stabilito di chiedere un' udienza al prof. Marinelli che fra giorni si porterà in Udine. Vennero infine prese altre deliberazioni di secondaria importanza, fra le quali quella di convocare, quanto prima, l' assemblea generale dei soci.

Teatro Minerva

Questa sera alle 8 1/4 serata d' onore della prima attrice giovane signorina *Norina Caracciolo* si rappresenterà! GIULIETTA E ROMEO tragedia di Saskespeare e *Solita Storia* commedia in un atto di Limena udinese scritta appositamente per l' attore brillante signor Guido Ristori.

Un'incendiaria in osservazione

Adami Elisabetta fu Giacomo, d' anni 48 villica di Artegna, era ed è imputata:

1) di avere, nel 9 giugno 1890, in Artegna volontariamente appiccato il fuoco alla propria casa di abitazione, che in parte fu distrutta con danno dell' edificio per circa lire 450;

2) di avere prima dell' incendio dispersa biancheria ed altri oggetti di sua proprietà, allo scopo di conseguire il prezzo d' Assicurazione della Società l' « Aquila », cui tentò con tal mezzo di carpire, in seguito all' incendio sopraindicato, una somma di lire 200;

3) di avere, cinque giorni or sono, nel settembre, rubato:

in Artegna: una tinozza e della canape del complessivo valore di lire 24, a danno di Romanini Luigia; e nel 1889 una ronca ed un graticcio del valore di circa lire 1 a danno di Bainella Agostino;

in Magnano: nella notte 25-26 gennaio 1890 una tinozza del valore di lire 6 a danno di Zagatti Giuseppe, ed un lavatoio del valore di lire 1.60 a danno di Rizzi Giuseppe; nella notte 6-7 maggio una pietra da arruotare del valore di lire 3 dal cortile dell' abitazione di Cigaina Angelica, nonchè attrezzi rurali e legna per un valore di lire 12 a danno di Franceschinis Rosa.

L' Adami, al dibattimento in Corte d' Assise, negò ogni cosa. Ella è un'epilettica: almeno così affermano alcuni testimoni e conferma il medico delle carceri dott. D' Agostini.

Perciò, su proposta del dott. Franzolini, la Corte decise che l' accusata venga mandata a Padova e sottoposta all'esame dei prof. Tamassia e Alessio, affine di stabilire il suo grado di responsabilità.

In Tribunale.

Non era lui quel dei pali!

Pittilin Luigi, contadino di Felettis, venne assolto dalla imputazione di furto di 2 pali che sostenevano delle viti; per non provata reità.

Un renitente che non è.

Patrizio Luciano di Alessandria d' Egitto, ma cittadino italiano per volontà sua, e residente a Spilimbergo, venne assolto dal reato di renitenza alla leva, perchè non era renitente.

Il grande Serraglio in giardino.

Interessiamo chi non l' ha ancora veduto ad approfittare dei pochi giorni di permanenza ancora fissati dal proprietario signor Kludsky prima di levare le tende dal nostro giardino. Gli studenti in ispecie e la gioventù non manchino di fare una scappata al Serraglio dove troveranno vivi e parlanti quegli animali che hanno visto e studiato sui libri. Anche questo è uno studio, più interessante e pratico. Il serraglio Kludsky è uno dei più numerosi e variati che girono l' Enropa: suscitò vivo interesse in tutte le città visitate. In questi ultimi giorni - come di consueto - i prezzi sono ridotti: I. posti cont. 50, II. cent. 30, pei militari cent. 20.

Per la cura della tisi.

Scrivono alla *Gazzetta di Venezia* che il dott. Stefano Bortolotti medico-chirurgo a Palmanova, si recherà fra giorni a Berlino allo scopo di prendere esatta conoscenza della importante scoperta del dottor Koch per la cura della tubercolosi.

Farina alimentare pei bambini.

Le brave madri di famiglia sono avvisate che presso la premiata Pasticceria dei fratelli Dorta e Co. in Via Mercato Vecchio, trovasi la tanto rinomata *farina alimentare pei bamb.ni* Kinder Nährmehl.

Questa farina che in Germania è universalmente adottata per la nutrizione dell' infanzia, si compone di ottime sostanze nutrienti, come ne fa fede l'attestato rilasciato ai signori fratelli Dorta e C. dal cav. Nallino Direttore della stazione sperimentale agraria, al quale fu sottoposta per l' esame igienico. Il D.r D' Agostinis Clodoveo la fece già adottare alla propria clientela con ottimi risultati.

Si vende in iscatole da L. 2.50.

Presso la stessa Pasticceria trovansi pure gli squisiti biscotti uso inglese della *Ditta A. Donati di Roma.*

Pagine Friulane.

Fù distribuito ai Soci di città e spedito a quelli della Provincia il N. 9 di questo periodico mensile. Eccone il sommario:

Friuli, quartine di *Cesare Rossi.* — Il Comune di Portogruaro, sua origine e sue vicende (1140-142), *Mons. Ernesto Degani.* — Aneddoti Zoruttiani. — *Buna sera,* poesia in dialetto goriziano, *G. B. Tilli* (secolo scorso). — Il lunis, comedia in tre atti dell' avv. *A. Lazzarini.* — Il Castello di Cergneu. *Bertola.* — L'ombre nere fûr dal pozz dirocàd de' Chase dal Bosch, leggende: *G. F. Del Torre* di Romans. — Sagre di Pagnà, *P. Bonini.* — Fiori e foglie, inedita: *F. Dall'Ongaro.*

Sulla Copertina: — La Patria del Friuli (monografia del secolo XVI) *A. Battini.* — XI centenario di Paolo Diacono (dal *Fanfulla della Domenica*), *Carlo Podrecca,* — Fra libri e giornali (*F. Luzzatto, Redazione*). — Notiziario.

Dirigere lettere e domande al sig. Domenico Del Bianco, via Gorghi, 10.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

N. 9351.

R. Commissariato Distrettuale di Tolmezzo.

Avviso d'Asta

per la vendita di N. 5882 piante resinose dei boschi Tessariis e Boscat del Comune di Paularo.

Approvata dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta del 2 p. p. Ottobre la deliberazione 27 Aprile a. c. del Consiglio Comunale di Paularo che statuiva l' utilizzazione delle suddette piante

si previene

che in conformità al disposto dell' art. 158 della Legge comunale e provinciale, testo unico, nel giorno 9 p. v. Dicembre alle ore 11 antimeridiane avrà luogo presso questo R. Commissariato Distrettuale dinanzi al sottoscritto coll'intervento di un rappresentante l' Amministrazione comunale di Paularo e sotto l'osservanza di tutte le norme prescritte dal Regolamento 4 Maggio 1885 sulla Contabilità Generale dello Stato una pubblica asta per la vendita delle piante di sopra indicate.

La vendita seguirà in due distinti lotti e precisamente:

1. Lotto N 2609 piante del Bosco Tessariis per L. 29566.14.

2. Lotto N. 3273 piante del Bosco Boscat per L. 39877.38.

L'asta avrà luogo col metodo della candela vergine fissandosi in L. 25.00 il minimo d'aumento per ogni voce.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito determinato nel decimo dell'ammontare di ciascun lotto e quindi di L. 3000.00 pel primo e di L. 4000.00 pel secondo lotto, e questo in numerario, con bolletta dell'Esattore comunale, o in effetti pubblici a valore di borsa al tasso del giorno precedente a quello dell'incanto.

Gli atti tecnici forestali ed amministrativi che regolano la vendita sono ostensibili tanto presso questo Ufficio, quanto presso il Municipio di Paularo nelle ore d'ufficio, avvertendo anche, che ove per l'estraduzione del legname acquistato occorresse far uso della cosidetta *stua* dovranno gli aggiudicatari sottostare al pagamento stabilito da apposita tariffa per tale uso.

Con altro avviso verrà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile per la presentazione delle offerte di miglioramento non inferiori al ventesimo.

Tutte le spese inerenti alla vendita precedenti e conseguenti al contratto staranno ad esclusivo carico dei deliberatari, i quali percio dovranno depositare al momento della delibera, anche provvisoria, la somma di L. 1000.00 pel primo e di L. 1200.00 pel secondo lotto.

Tolmezzo 18 Novembre 1890.

Il Commissario
De Tomi.

Comune di Pavia di Udine.

Avviso di concorso.

A tutto Dicembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Levatrice per le frazioni di Risano-Lumignacco e Cortello collo stipendio di L. 300 annue per l' assistenza alle sole partorienti povere, coll' obbligo di ottemperare al regolamento ed istituzioni pubblicate col R. Decreto 23 Febbraio 1890.

Pavia di Udine, 17 novembre 1890.

Il Sindaco
A. Lovaria.

Municipio di Pasian di Prato.

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 15 Dicembre p. v. si dichiara aperto il concorso al posto di gestore contabile presso il forno rurale istituitosi in Pasian di Prato col l' annuo assegno di L. 126) pagabile in rate mensili postecipate, gravate della tassa di richezza mobile.

L' eletto dovrà prestare una cauzione di L. 2000 da darsi, o mediante prima ipoteca su beni stabili, e con titoli di rendita pubblica, oppure con Libretto della cassa di risparmio di Udine, vincolato a favore del comune e ciò ad arbitrio del ricorrente, ben inteso che tutte le spese relative stieno a carico dell' eletto. La nomina è di spettanza del consiglio comunale, ed avrà la durata di un anno a sensi dell' art. 3, dello statuto 17 Gennaio 1886, reso esecutorio dalla R. Prefettura di Udine li 26 stesso mese N.o 2004.

Chiunque intenda aspirarvi deve produrre entro il sudetto termine istanza in carta bollata da centesimi sessanta, e le fedine politica e criminale pure in bollo competente.

Pasian di Prato, 25, Novembre. 1890.

Il Sindaco
F. Zorzi.

al N. 3590 XVIII.

AVVISO.

Il Consiglio amministrativo del Civico Ospitale di Udine ed Istituti annessi ha da rinnovare pel venturo anno 1891 la fornitura e l' acquisto dei generi di vittuaria occorrenti agli ammalati e ricoverati.

Chiunque desidera fornire o vendere uno o più degli articoli indicati nell'appiedata tabella, può tosto presentarsi alla Segreteria dei Pii Luoghi, per prendere cognizione delle condizioni e presentare i campioni coll' offerta dei prezzi.

Udine, 26 novembre 1890.

Il Presidente
A. Di Pramparo.

Il Segretario
P. Ferrario

Articoli di vitto.

Qualità		Quantità presuntiva
Carne di Manzo	Kg.	18000.—
id. Vitello	»	3900.—
id. Dindio	»	1200.—
Pane bianco	»	40000.—
Farina di granoturco	»	7300.—
Riso nostrano	»	2700.—
Gries	»	130.—
Pasta 1.a qualità	»	600.—
id. 2.a id.	»	1800.—
Orzo pilato del n. 6 1.a qual.	»	2000.—
Olio fino d'oliva	»	750.—
Formaggio dolce	»	1700.—
Strutto (grasso di maiale)	»	130.—
Burro fresco	»	400.—
Caffè	»	80.—
Caffè frank (Cicoria)	»	50.—
Zucchero bianco	»	150.—
id. biondo	»	600.—
Latte	El.	240.—
Aceto	»	7.—
Vino nero	»	300.—
Uova	N.	100000.—

Gazzetino Commerciale.

(Rivista settimanale.)

Bovini.

Udine, 27 novembre.

Il mercato di S. Caterina tenutosi nel nostro giardino nei giorni di lunedi, martedi e mercoli è stato spendido, proprio come ci si aspettava.

Nel primi giorni si centarono circa 4000 animali, nel secondo da 3700 a 4000 e nel terzo quasi nulla stante il tempo cattivo.

Nel primo giorno si fecero moltissimi affari, ma la maggior parte in vitelli con sostegno nei prezzi, nel secondo pure vennero conclusi molti affari ma le domande non furono così attive ed i prezzi ebbero una lieve tendenza alla fiacca.

Le domande di animali da macello furono limitate, poichè non v' erano molti buoi in carne come si avrebbe desiderato.

Riassumando, in complesso il mercato è stato soddisfacente, le domande furone attive per le qualitè belle ed i prezzi piuttosto sostenuti.

Ecco come si quotarono al quintale a peso morto:

Buoi di I. qualità	da L.	128	a	140
Vacche	» »	115	»	125
Vitelli d'oltre 1 anno	» »	95	»	105
» da latte	» »	90	»	95

Equini.

Mercato inconcludente; pochissimi cavalli e pochi affari

Nel primo giorno se ne contarono da 130 a 150, nel secondo un centinaio circa.

Foraggi.

Nella precedente ottava la situazione dell' articolo fieni è rimasta affatto immutata.

I nostri mercati sono sempre scarsi ed i prezzi sostenuti.

Ecco come vennero quotati al quint. i fieni venduti sul nostro mercato fuori porta Poscolle nella precedente settimana:

Fieno di 1.a qualità	da L.	4,25	a	5,25
» della bassa	»	3,25	»	4,00
Paglia	»	3,—	»	3,50
Erba spagna	»	4,50	»	5,50

Vini.

Anche in quest' ultimo periodo non successe alcun cambiamento nella situazione dei vini nostrani. I prezzi sono sempre fermi e le domande limitate ai bisogni giornalieri.

Nei vini nazionali invece abbiamo avuto una maggiore attività di offerte, ciò che ci fa supporre possiamo avere qualche piccolo ribasso nei prezzi.

Grani.

Il periodo precedente è stato favorito da un tempo discreto e per ciò i nostri mercati granarii poterono essere discretamente affollati.

Lo stato della campagna.

Nulla di nuovo da registrare.

Frumento. — Poche domande e prezzi fermi da L. 21.50 a 22.50 al quintale.

Dall' Ungheria ci scrivono:

Frumento offerte deboli ricerche limitate, vendite 8000 cent. m. calmo, però prezzi sostenuti.

Segala ricercata, molto ferma.

Tutto il rimanente poco negoziato prezzi invariati.

Granoturco. — Questo cereale continua a mantenersi in ottima vista e non vi è mercato che la merce, anche il cinquantino più scarto, non venga completamente esitata.

Si quota da L. 10 a 11.25 all'ettolitro il comune, da L. 12 a 12.50 il giallone, da L. 12,75 a 13.25 il pignoletto e da L. 8 50 a 10 il cinquantino.

Segala. — Ricercata, da L. 12.50 a 13 all' ett.

Avena. — Ferma da L. 20 a 20.50 al quintale.

Sorgorosso. — Da L. 6.50 a 7.50 all' ett.

Mercato della Seta.

Milano, 25 novembre 1890.

Il nostro mercato conserva una discreta correntezza di transazioni in ogni art colo.

Sebbene in giornata gli smaniosi di vendere non sieno troppi, pure in causa dei pochi bisogni esistenti, si trova sempre abbastanza materia offerta tanto che i compratori combinano ad aver buon giuoco mantenendo i prezzi bassi.

Per greggie belle correnti 9|11 e 10|12 si praticarono da L. 46 45 e L. 57 per organzini 18|20 di merito.

Cotoni.

Vendite probabili di cotoni balle 8.000. Cotoni pronti in maggior calma con più disposizioni a vendere.

Middling americani 5 3|16
Good Oomra 4 6|16

Cotoni a consegna appena in sostegno a prezzi in ribasso di 3|64 a 9|10 den.

Liverpool, 25 novembre 1890.

Le vendite d' oggi dei cotoni pronti sommarono a balle 10.000 ma i prezzi chiusero invariati.

Middling americani 53|16
Good Oomra 47|16

Cotoni a consegna appena sostenuti.

Nuov York, 24 novembre.

Le entrate dei cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti sommarono oggi a balle 44.000.

Middling Upland pronto cent, 9 7|16.

I cotoni futuri chiusero in calma ed a prezzi in ribasso di 0.04 a 0.01 cent.

Cotone a consegna in novembre cent. 9.28 in ribasso da ieri di punti 5 ed in aprile cent. 9.64 in ribasso di punti 7.

Vendite di cotoni futuri balle 84.000.

Notizie parlamentari.

Si assicura che quest' anno le vacanze natalizie de' deputati saranno brevissime. Crispi avrebbe intenzione di proporre alla Camera di continuare i lavori fino al 24 dicembre e ricominciarli nella prima settimana di gennaio.

Secondo la *Tribuna,* l' estrema sinistra presenterà una interpellanza sulle illegalità che avrebbe commesso il ministero durante il periodo elettorale.

Si dice che l' on. Nicotera parlerà all' apertura della Camera della ingerenza dei Prefetti nelle elezioni in alcuna provincia del Mezzogiorno.

Pietroburgo, 28. Il cholera avvicinandosi a Gerusalemme, le autorità russe sospesero la consegna dei passaporti ai pellegrini che si recavano a Gerusalemme

Legname di acacia (robinia)

Vendesi il taglio di un boschetto di acacie, delle quali 3500 circa dell' età di 5 anni, e 300 da anni 15 a 40. La vendita può farsi anche a piccoli lotti. Dirigersi per le trattative al sig. **Luigi Micelli,** *BARACETTO in ORGNANO.*

Notizie telegrafiche.

Grosso fallimento a Parigi.

Parigi, 28. Nessuna notizia del deputato Mary Raynaud. Si suppone sia scappato in Inghilterra. Il tribunale di commercio pronunciò il fallimento della Banca da lui diretta.

I creditori affluiscono alla Banca in Piazza della Borsa, reclamando invano la restituzione dei depositi fatti. Un impiegato della ferrovia del Nord diceva: « Io perdo 10,000 franchi; tutto quanto possedevo... Chi lo avrebbe detto! Un deputato; »

Il Raynaud aveva un palazzo sull' Avenue du Gois de Boulogne: cavalli e servitori. Gli imbecilli gli portavano vistosi depositi.

Sulla via dell' indipendenza.

Sofia, 28 — Frekow, avendo notificato la sua nomina a ministro degli esteri a tutti gli agenti diplomatici, questi gli risposero felicitandolo ed esprimendogli il desiderio di mantenere relazioni ufficiali.

La Sobranie accolse con acclamazioni la presentazione del progetto relativo agli accordi commerciali con vari Stati. Il progetto fu rinviato alla Commissione.

Repubblica in brutte acque.

Buenos Ayres, 28 — Un decreto riduce del 10 0|0 gli stipendi dei funzionari e dei membri del Governo.

Le Camere sono convocate in sessione straordinaria pel 15 dicembre per discutere la creazione di nuove risorse pel bilancio e nuove imposte.

L' insurrezione indiana.

New York, 27. L' agitazione degli indiani prende vaste proporzioni. 70.000 guerrieri pellirosse pronti alla pugna si riunirono in campi trincerati.

Tra i coloni delle piccole città, specialmente nel Dakota, regna grande terrore.

Molti fuggono

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

UDINE — 2 Mercatovecchio 2 — UDINE

Marchesi Successore Barbaro

Sartoria con Deposito Vestiti fatti

Udine 30 Settembre 1880.

Preg. Signore,

Esaurita totalmente *tutta la merce in liquidazione del signor Pietro Barbaro,* pregiomi avvisare la S. V. che per la stagione d' Inverno 1890-91 ho fornito il mio Negozio d'un *copioso e ricco assortimento di stoffe Nazionali ed Esteri tutta novità* ed *a prezzi da non temere qualsiasi concorrenza.* Troverete disegni e qualità distinte e di assoluta mia Privativa, avendone dalle Case ottenuta *l' esclusiva* per tutta la Provincia di Udine. Inoltre vi garantisco fattura e *taglio elegantissimo avendo del doppio migliorato l' andamento dei mio negozio dacchè cambiai tagliatore e assunsi al mio servizio nuovi e provetti lavoranti.* Per averne una prova convincente, confrontate il lavoro d' una volta con quello che oggi posso fornirvi.

Nella lusinga di vedermi onorato dei vostri ambiti ordini, con la massima osservanza mi segno

Devotissimo Servi ore
PIETRO MARCHESI

Merce pronta

Vestiti completi da	L.	18	»	50
Soprabiti fod. flanella	»	22	»	80
Calzoni tutta lana	»	6	»	20
Ulster novità	»	25	»	60
Makfarland	»	18	»	45
Collari tutta ruota	»	16	»	55
Tre usi fod. flanella	»	45	»	90

Specialità
Vestiti e Soprabiti per Bambini
Prezzi fissi - pronta cassa

NEGOZIO CAPPELLI
DI
R. Capoferri

Udine — *Via Cavour N. 8* — **Udine**

Presso il negozio cappelli di **R. Capoferri** trovasi un richissimo assortimento di cappelli-catramati uso inglese flessibili — da uomo e da ragazzo — delle primarie fabbriche nazionali.

Deposito dei rinomati cappelli inglesi di **prima qualità** della fabbrica **G. ROSE e C. di Londra.**

Deposito cappelli di seta della **rinomata fabbrica GIACOMO SALA e C di Milano** fornitori di Sua Maestà il Re.

Prezzi modicissimi.

AI SINDACATI AGRICOLI
E COMIZI AGRARI

la Ditta **CERESA MILLIN** in Venezia, con **Raffineria di Zolfi** partecipa d'aver eretto una

FABBRICA DI SOLFATO DI RAME

Il titolo dei prodotti sarà garantito.

Uno dei più grandi serragli
DI BELVE.

IN GIARDINO

IN GIARDINO

È visibile ancora per pochi giorni il rinomato **Serraglio Kludsky.** una delle più importanti raccolte di belve feroci che girino l' Europa; la prima volta che si può osservare in Udine una varietà così ricca e così scelta.

Si danno giornalmente due rappresentazioni, alle **4** e alle **6** pomeridiane.

I domatori e le domatrici entrano nelle gabbie, facendo eseguire diversi esercizii ai leoni, alle tigri ed all' elefante.

Quest' ultimo pesa 30 quintali, ed ha 100 anni di età.

I prezzi sono ridotti come segue: Primi posti **Cent. 50,** secondi **Cent. 30,** pei militari **Cent. 20.**

Spera il sottoscritto di vedersi onorato anche in questi ultimi giorni da numerosi visitatori.

Il proprietario
KLUDSKY GIUSEPPE.

Si acquistano cavalli pei pasti delle belve — Rivolgersi direttamente al Serraglio.

ANTONIO FANNA

(VIA CAVOUR)
CAPPELLAIO
al servizio di Sua Maestà il Re

Presso il signor Fanna Antonio trovasi, per la prossima stagione, un ricchissimo assortimento di cappelli **da uomo, della rinomata fabbrica Rosè,** nonchè della **fabbrica Boscalino.**

Unico depositario in Udine della celebre **Casa Jonson e C. di Londra.**

Grandioso assortimento di cappelli flessibili di propria fabbricazione. Tiene pure uno svariato e ricco assortimento di cappelli di feltro per signora e signorina delle più rinomate **fabbriche estere e nazionali.** Prezzi modicissimi — Riduce feltri secondo i costumi più svariati.

Per la Stagione Invernale
LE SIGNORE

troveranno dalla sottoscritta un richissimo assortimento di **cappelli-vestiti-mantelli** e **pellicele** tanto nell' articolo finissimo come nell' andante sui Modelli della più **recente novità.** — Per forti acquisti fatti in questa Stagione sarà in grado di praticar **prezzi della massima convenienza.**

Trovasi pure bene assortita in confezioni per bambini, lingerie confezionate, Corredi da sposa.

L. Fabris Marchi.
Udine Via Mercatovecchio.

RACCOMANDASI

L'Kerisontylon Zulin. nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei **Calli ai piedi** - L 1 al flac.

L'Elisire di Camomilla. Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell' **Elisire di Camomilla** — L. 1 al al flac. — L. 3 la Bottiglia.

Le Pillole di Celso. Contro la stitichezza — Adottase da molti Medici e da varii istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

Preparazioni speciali della
Premiata Farmacia
VALCAMONICA et INTROZZI
di G. INTROZZI.

MILANO — Corso V. E. — MILANO

Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno. In Udine presso le Ditte farmaceutiche: *Minisini Francesco — Commesatti — Fabris — Alessi — Bosero Augusto — Filippuzzi — Comelli — Biasioli Luigi — Marco Alessi — De Candido, farmacia al Redentore* — In Gemona presso il farmacista *Luigi Billiani* e presso i principali Farmacie e Drogherie.

Tintura orientale

Per la barba ed i capelli, — istantanea, senza odore ed inalterabile, del celebre chimico ottomano

ALI-SEID
Prezzo L. 3.50.

Unico deposito in UDINE presso Francesco Minisini.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

Acqua Arsenico - Ferruginosa Naturale di

LEVICO

due ore da Trento CURE CLIMATICHE

Bibite - Bagni - Fanghi

Stabilimento Balneare

450 m. con filiale Stabilimento Idroterapico di Vetriolo 1500 m. sul mare

L' acqua da Bibita: Sorgente leggera, Sorgente fort, piè una efficacia meravigliosa nelle malattie del sangue della pelle, in anomalie mestruali ecc. Unico concessionario

S UNGAR, VIENNA I. Jasomisgottstr 4.

Deposito Generale **A. Manzoni e C.** Milano, Roma

Vendesi in Udine da Comessatti Giacomo, Girolami, farmacisti

PRONTA, CERTA e Radicale guarigione ed Estirpazione DEI

CALLI AI PIEDI

col **CEROTTINI** preparati nella **Farmacia BIANCHI in Milano**

L. **1,50** scat. gr. — L. **1** scat picc. con istruzione

Inviando l'importo più Cent. 20 al Deposito Generale in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16, in Roma, stessa Casa via di Pietra, 91, e Napoli Piazza Municipio. — si ricevono in tutta Italia franco di porto.

In **Udine** presso *le farmacie Filipuzzi Comelli Comessatti.*

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini in UDINE.

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età nell'alto, medio e basso Friuli hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E notorio che un vitello all'abbondare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento ma è migliorata la nutrizione e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il carro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittare. Una delle prove del reale mero di questa farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

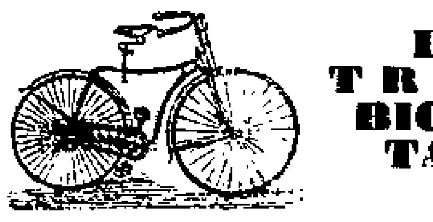
Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

Augusto Engelmann

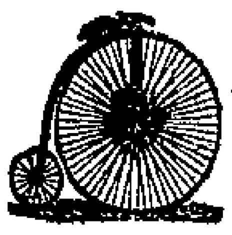
(MILANO)

Via Manzoni - Portoni porta Nova - Angolo Via Spiga, 52.

Grande EMPORIO dei migliori



BICICLI TRICICLI BICICLETTI TANDEMS Inglesi.



PISTA PRIVATA

(Programma Gratis)

Udine — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — Udine

Dott. TOSO

CHIRURGO - DENTISTA

Nel gabinetto dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiene un grande deposito di polveri dentifricio, acqua Alnaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

Avviso.

— Luce più luce! — domandava ansioso il grande poeta tedesco Göethe sul punto di morte.

È la luce la grande aspirazione di tutti gli uomini. Non appena scende la notte e tutto il creato ravvolge nelle sue cupe tenebre; ecco per ogni casa accendersi vive fiammelle.

Immensi benefattori della umanità furono gl' leatori delle lucerne a olio ed a petrolio, delle candelle e dei candelieri, delle Lumiere a benzina — per tavolo, da sospendere al soffitto, da infiggere alle pareti — per uso di camera e da cucina, di atrio e di stalla, da carro e da carrozza: benedetto chi si da il fastidio di tenere un assortimento ben provvisto di tutte queste varie specie di lumiere; ma tre volte benedetto chi tiene

Lampade trionfo

Lampade trionfo

che gareggiano colla luce del gas e colla luce elettrica, che abbagliano col loro splendore, e rallegrano gli spiriti e consolano i cuori.

Il negozio laboratorio DOMENICO BERTACCINI in via Mercatovecchio riccamente fornito di tutte le sorta di questi lucerne, lampioni, fanali....

NOTIZIE DI BORSA

TRIESTE 28.

Ten enza ferma per le carte, nominatamente per le azioni bancarie e ferroviarie; in chiusa però, sui corsi più deboli di Berlino, si ebbe una lieve reazione. Fiacchi i cambi. Più sostenuti i Lotti turchi. In generale, affari molto limitati.

Le Lombarde si pagarono da 136 a 136.50, le Staatsbahn da 245.75 a .46 1/4.

Napoleoni 9.09. —| a 9.10 —|Napoleoni pronti per fine luglio a —.—. Zecchini 5.41 a 5.43 L. Sterline 11.47 a 11.49. Lire Turche che —.— a —.— Londra 115.— a 115.25 Francia 45. 0 a 45.50. Italia 44.80 a 44.90. Bancanote Ital. 44.75 44.85. Dette Germaniche 56.35 a 56.45. Rendita austriaca in carta 88.40 a 88.60. Dette arg.—.— a —.— Rendita austr. in carta —.— a —.— Rendita ungh. in oro 4 0/0 101.60 a 101.80. detta in carta 5 0/0 99.35 99.55 Credit 298.—| a 299.—|la Ren. ital. 91. 5/8 92.—|.

Croce rossa Italiana 13.50 a 14.— Lotti turchi 36.70 a 37.— Serbi 3 0/0 36.50 a 37.— —.— Sorbi nuovi 5.— a 5.40

VIENNA, 28.

Azioni Credit 298.30 Biglietti 1860, 136.—, 1864, 182.—. Rendita austr. in carta 88.62 Ferrate dello Stato 245.75. Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.10.—; Lotti Turchi —.—. Azioni Cred t ungher. 352.75. Lloyd austr. 364.— Banca anglo-austriaca 161.50 Lombar. 134.2 Union Banck 238.— Landerbank 216.80 Prestito comun. viennese 148.50 Rendita austriaca in oro 107.60 Detta ungherese in oro —.— Detta detta 4 0/0 101.70 Detta in carta 5 0/0 99.45. Azioni tabacchi 139.25. Debole.

VENEZIA, 28.

Rendita Italiana 1 gennaio 1891. —.— a 92,63 Rend. Ital. 5 0/0 1 luglio 1890. —.— 94.80 Az. Banca V. in conto termine da —.— Az. Banca di C. Veneto da —.— Az. Società Veneta di Costruz. —.— Az. Cotonific. V. N. —.— Obbligazio- Prestito di Venezia a premi da —.— —.—| CAMBI: Germania sconto 5 0/0 a vista da —.— a —.— da 123,90 a 124.10 da 4 mesi. Francia sconto 3 0/0 vist. da 101.10 a 101.35 Londra sconto 5 a vista da 25.28 a 25.35 tre mesi da 25.29 a 25,34 Svizzera sconto 4, a vista da —.— a —.— a tre mesi da —.— a —.—, Vienna Trieste sconto 5, a vista 2.22.—| a —.—| Pezzi da 20 franchi

VALUTE: Bancanote Austriache, un fiorino franchi 2.22.1/4 SCONTI: Banca Nazionale 6— BancoNapoli 6.—.

MILANO, 28.

Rend. Ital. da 94.82,—|a 94.85 Cambi Londra 25.80 a —.—| Cambi Francia a vista 101.40 a . Cambi Berlino da 124.20

FIRENZE, 28.

Rendita Ital. 94.90 —| Cambi Londra 26.20.—| Cam. Francia 101.25| Azioni F. Mer. 693.— Az. Mobiliare 511.—

PARIGI, 28.

Rendita Fr. 3 0/0 95.95 Rendita 3 0/0 per 95.05. Rendita 4 e 1/2 104.25 Rendita it. 93.57. Cambi su Londra 25.26 1 Consolid. inglese 96.3/16 Obbligazioni ferr. italiane 336 75. Cambio italiano 1 3/8 — Rendita turca 18.35 Banca di Parigi 835.— Ferr. tunisine —.— Prestito egiziano 499.—. Prestito spagnuolo est. 74.21 Banca di sconto 505.—. Banc. ottomana 609.00 Credito fondiario 1233. Azioni Suez 2393.

BERLINO, 28.

Mobiliare 164.60. Austriache 108.50 Lombarde 58.70 rendita italiana 92.—.

LONDRA, 26

Inglese 95.3/4 Italiano 92.1/2

IGIENE DELLA TESTA

TONICO **RICOSTITUENTE**

ACQUA DI CHINA ZEMPT

La migliore acqua per la testa per lo sviluppo dei capelli.

Prezzo della Bottiglia L.2

PREPARATO DA ZEMPT FRERES

Profumieri chimici, Napoli

Si vende in Udine presso F. Minisini, in via Mercatovecchio: Lang e del Negro in via Rialto. — **In Pordenone** G. Tamai Corso V. E.: ed in tutta l'Italia dai principali Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti.

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Bibita all'acqua, Seltz e Soda

Gentilissimo Sig. BISLERI

Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro China, e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvagie, o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi dalla infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno.

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermout

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri

UDINE

ANGELO PERESSINI

Si eseguisce qualunque ordinazione di ***Registri Commerciali e Copialettere*** *sia per rigature e fincature come per legature dalle più semplici alle più complicate, garantendo la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.*

RAPPRESENTANZA esclusiva e deposito delle premiate fabbriche inchiostri di H. ROEDEL di *Praga* e di A. LEONHARDI di *Bodenbach a/ Elbe* **Ogni genere di Libri da scrivere per Scuole.**

DEPOSITO

Carta da impacco per uso Droghieri e Pizzicagnoli di propria fabbricazione — **Carta paglia** della premiata fabbrica S Lazzaro Cividale — **Carta da scrivere e da lettere** — **Specialità in carte fantasia** — **Carte da tappezzerie** in disegni di tutta novità, d'ogni prezzo - **Buste da lettere e per uffici** — **Carte da giuoco** delle fabb. Murar di Bari, Ermanin di Genova - **Ceralacca** d'ogni qualità, speciale per Amministraz. Dazio Consumo, Uffici postali — **Registri Commerciali** in estesissimo assortimento - **Copialettere** d'ogni formato e legatura — **Astucci per regali** contenenti libro di preghiera, porta visites di tutta novità confezionati in varie foggie — **Articoli cancelleria e disegno** —

Biblioteca per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlanti vasto assort.

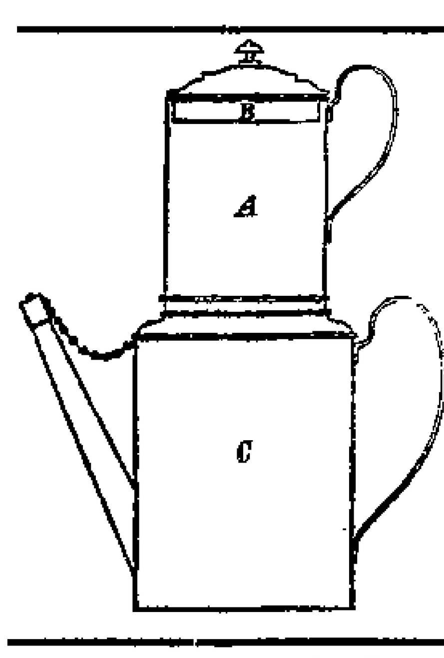
Globi e lanterne per illuminazioni — Globi Aerostatici varie forme. Globi geografici

DEPOSITO: — **Presse in ghisa e ferro battuto per copialettere** — Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche ecc. — **Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre e Profane d'ogni dimensione**

COMMISSIONI

in Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici — nonchè in qualsiasi articolo inerente alla cartoleria.

Chi vuol bere un buon caffè



GRANDE DEPOSITO

Al Negozio di

DOMENICO BERTACCINI

Via Mercatovecchio

UDINE.

—(UDINE — Domenico Bertaccini — UDINE)—

Passand par Marcilvieri, Bertacin
A l àvolùd menàmi l'altre sere
A visità il negozi, e cun che' ciere
Simpri ridind ch'a l'ha. cul so murbin,
Mi ha fatt dà un scapelott al puar tacuin
Ch'a l'è làd in pezzot, in biguléra.
Ma cui resisti po?..La cafetiere
A j'è ce che po' dàsi di plui fin,
In genar d'invenzions. Un bon cafè.
Us garantiss, scomett ce che volès,
Cun altris machinutis no lu vês.
Ha la belanze, il filtro e no sai ce.
In mùd che il cafè neri spiùle fûr
Senze sporchezz di sorte, limpid, pûr,
Di bèvilu ance a scur.
E son po' in che butè che tananais,
D'ogni reson: ghirlandis e sunais,
E lampidis, tramais,
Lusôrs, balis di gome pipinutis
E ciandelis e crôs e ciamarutis,
Tranvais e fontanutis...
Un ch'a l'entre là dentri, contenton
Si ciàle a tôr, sint gole... e corponon,
Vadè che a butinton
Si decid di comprà. Man e sachete...
Po' al jess ridind. Sior Meni, lenghe sclete
Cun cualchi barzalète,
Al convinz ognidun che par di band
Vendud al'ha cualchi ciosse di grand.

AMARO D'UDINE

(Premiato con più medaglie)

Amaro d'Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO ***Farmacia al Redentore,*** **Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al** ***Caffè Corazza,*** **a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA** ***Emporio di Specialità*** **al Ponte dei Barettieri.**

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine.

Ore antimeridiane

M	—.45	per	Venezia
O	2.45	»	Cormons-Trieste
O	4.40	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
M	6.—	»	Cividale
M	7.48	»	Palmanova-Portogruaro
D	7.50	»	Pontebba
O	7.51	»	Cormons-Trieste
—	8.20	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.—	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
M	11.10	»	Cormons
D	11.14	»	Venezia
M	11.20	»	Cividale
—	11. 6	»	S. Daniele (dalla Porta Gemona)

Ore pomeridiane

M	1.2	per	Palmanova-Portogruaro
O	1.20	»	Venezia
—	2.36	»	S. Daniele (dalla Porta Gemona
M	3.30	»	Cividale
O	3.40	»	Cormons-Trieste
D	5.16	»	Pontebba
O	5.20	»	Cormons-Trieste
O	5.20	»	Venezia
O	5.24	»	Palmanova-Portogruaro
O	5.30	»	Pontebba
—	6.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	7.34	»	Cividale
D	8.09	»	Venezia

Arrivi a Udine.

Ore antimeridiane

M	1.15	da	Trieste-Cormons
O	2.20	»	Venezia
M	7.28	»	Cividale
D	7.40	»	Venezia
M	8.55	»	Portogruaro-Palmanova
—	8.57	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr)
O	9 15	»	Pontebba
O	10.05	»	Venezia
M	10.16	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste-Cormons
D	11.01	»	Pontebba

Ore pomeridiane

O	12.35	»	Trieste-Cormons
M	12.50	»	Cividale
—	1.10	»	S. Daniele (a Porta Gemona)
O	3.05	»	Venezia
O	3.13	»	Portogruaro-Palmanova
—	3.20	»	S. Daniele (alla Staziane Ferr.)
M	4.20	»	Cormons
O	4.51	»	Cividale
O	5.5	»	Pontebba
D	5.56	»	Venezia
—	6.36	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
M	7.15	»	Portogruaro-Palmanova
O	7.17	»	Pontebba.
O	7.45	»	Trieste-Cormons
D	7.59	»	Pontebba
O	8.48	»	Cividale
M	11.55	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

Udine, della 1890. Tip Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.